

il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 4 - aprile 2002



Il film "L'auto del silenzio" visto da Raffaella Cavalieri

IN QUESTO NUMERO

il teatro/1 **Sinfonia per Sarah: così la sperimentazione si confronta con l'autrice inglese (5-7 aprile)**

Renzo Martinelli e il suo Teatro Aperto, gruppo tra i più interessanti della sperimentazione degli ultimi anni, propongono un originale omaggio a Sarah Kane, attraverso un raffinato paesaggio visivo e sonoro, scandito da una intensa partecipazione al dolore e da una attenta interpretazione della parola, in un'atmosfera sospesa e ipnotica.

il teatro/2 **Fame di vita e d'amore nelle stanze della solitudine. Dal 12 al 14 aprile**

Quattro personaggi, le loro storie, le loro "case" che gli spettatori sono invitati a visitare. Il Laboratorio Nove diretto da Barbara Nativi, prima regista italiana a confrontarsi con l'opera di Sarah Kane, legge con lucida passione l'opera corale più innovativa e sconvolgente della scrittrice, *Crave*.

in cantiere **Pugni sullo schermo: una nuova opera video prodotta da Teatri di Vita**

E' in produzione il terzo video diretto da Andrea Adriatico, un cortometraggio sui *Pugni* di cui presentiamo le prime immagini. E intanto il precedente mediometraggio *L'auto del silenzio* viene finalmente presentato in anteprima il 12 aprile in una rassegna sul cinema indipendente ad Alfonsine.

la rete **La danza viaggia in internet**

Concludiamo la breve serie delle panoramiche sui maggiori siti dello spettacolo con un servizio dedicato alla danza. Ecco i maggiori portali sull'argomento.

IL TEATRO/1

Sinfonia per Sarah: così la sperimentazione si confronta con l'autrice inglese (5-7 aprile)

Renzo Martinelli e il suo Teatro Aperto, gruppo tra i più interessanti della sperimentazione degli ultimi anni, propongono un originale omaggio a Sarah Kane, attraverso un raffinato paesaggio visivo e sonoro, scandito da una intensa partecipazione al dolore e da una attenta interpretazione della parola, in un'atmosfera sospesa e ipnotica.



Sinfonia per corpi soli. Omaggio a Sarah Kane. Progetto Caosomologia, parte prima è la storia, per immagini parole e suoni, di una sopraffazione. Non si tratta però di una di quelle livide brutalizzazioni dei rapporti umani che il lettore incontra spesso nei testi di Sarah Kane. *Sinfonia per corpi soli* racconta prima di tutto la sopraffazione che l'incontro ravvicinato con l'autrice inglese e la costruzione di questo spettacolo hanno prodotto nel gruppo milanese Teatro Aperto.

Con una sfida senza precedenti Sarah Kane decide di guardare in faccia direttamente la pesantezza del vivere, la Medusa del nostro tempo. Rimanendone pietrificata. La sua scrittura non viene a patti con la vita. La sua scrittura è vita. Lo spettacolo scritto da Federica Fracassi e diretto da Renzo Martinelli vibra di questa intensa, sconvolgente scoperta. Rivela Renzo Martinelli: "Qui non c'è più nulla da inventare. Nulla da recitare. C'è la vita. E la morte. E il terrore di guardarle in faccia". E allora ecco la parola, per se stessa insufficiente, che si trasfonde in suoni (le acute costruzioni sonore di Renato Rinaldi). E in corpi. Corpi e voci di donne. Di Federica Fracassi, Giada Balestrini e Monica Parmagnani. Corpi sopraffatti. Corpi e suoni e oggetti che dialogano in una scena di grande forza, che oltrepassa la dimensione dello spettacolo teatrale proiettando lo spettatore in un'atmosfera da performance straniante, plumbea, sottovuoto, percorsa da una luce blu e da oggetti semplici e al tempo stesso misteriosi che si animano in improvvise vibrazioni, sussurri, scoppiettii, illuminazioni, sonorità.

Una partitura avvolgente e rigorosa, come la luce lattea che sembra quasi originata dalle brandine manicomiali, letto-tana su cui le tre donne riversano la loro accorata ricerca di un'impossibile via di fuga. Un vero concerto teatrale di forte seduzione e rigore, che a partire dall'omaggio a Sarah Kane si rivela come un punto di arrivo e di nuova partenza per la sperimentazione teatrale di questi anni, coinvolgendo lo spettatore nelle sue vibrazioni di segni e di sensi.

Prima di *Sinfonia per corpi soli* Teatro Aperto, tra i gruppi più significativi della ricerca in questi anni, si era già confrontato con altre espressioni femminili di una scrittura "dell'eccesso", come Alda Merini, Marguerite Duras, Clarice Lispector, a riprova di un percorso tutto orientato verso le pieghe più profonde dell'anima contemporanea, rivelate attraverso una scrittura di ambienti scenici e sonori che rappresentano la via moderna alla rappresentazione dell'io. Un percorso che, come rivela il sottotitolo, si dibatte nella contraddizione fra *caos* e *cosmologia*, dei quali Sarah Kane è la prima, sconvolgente rivelazione.

Non dimenticate di partecipare al TDV Forum, il gruppo di discussione via mail con oltre 300 iscritti, che raccoglie gli scambi di opinione fra gli spettatori. Dopo aver visto lo spettacolo puoi dire la tua con una "recensione" o anche con poche righe e confrontarti con gli altri, mandando il tuo messaggio a forum@teatridivita.it.

IL TEATRO/2

Fame di vita e d'amore nelle stanze della solitudine. Dal 12 al 14 aprile

Quattro personaggi, le loro storie, le loro "case" che gli spettatori sono invitati a visitare. Il Laboratorio Nove diretto da Barbara Nativi, prima regista italiana a confrontarsi con l'opera di Sarah Kane, legge con lucida passione l'opera corale più innovativa e sconvolgente della scrittrice, *Crave*.



Barbara Nativi è forse l'artista italiana che più di altri conosce le pieghe nascoste e sottili dell'opera di Sarah Kane. Non solo come regista e traduttrice, ma anche come direttrice di quel festival Intercity che solo pochi anni fa portò in Italia la stessa straordinaria autrice inglese. Fu proprio quella l'occasione per incontri e confronti che, tra l'altro, hanno consentito alla regista toscana di addentrarsi nel lancinante universo di una donna capace di rivoluzionare una drammaturgia inglese che con Beckett e Pinter sembrava aver esaurito ogni possibilità di rinnovamento. Dopo **Blasted**, prima messinscena italiana di Sarah Kane nel 1997, Barbara Nativi torna oggi a riempire di corpi e visioni le parole dell'autrice con la sua compagnia Laboratorio Nove e con quattro interpreti di grande efficacia e sensibilità. E lo fa con il testo più misterioso e infido, suggestivo e tagliente, funebre e vitale di Sarah Kane: **Crave**, termine ambiguo qui tradotto con **Fame**. Fame di vita, d'amore, d'affetto, di salvezza...

Quattro personaggi identificati solo con una lettera si confessano. A chi? E perché? Ma soprattutto: è una confessione o l'estremo sussulto verbale di una vita ormai spenta? Barbara Nativi compie sul testo un'operazione ardua che ci consente una adesione senza precedenti, dove le ombre diventano corpo, e dove i corpi si tendono nell'enunciazione di un dolore già remoto, coinvolgendo nel gorgo tragico di eventi sconvolgenti le salde certezze dello spettatore, prima imbarazzato voyeur, poi giudice, e infine - soprattutto - essere umano partecipe di un dolore esistenziale dagli accenti arcaici e dalle forme moderne. All'inizio il pubblico viene diviso all'interno di quattro stanze dove abitano i quattro personaggi. Lì ascoltano, spiano, partecipano ad un racconto che si dipana come un torrente di montagna, alternando rapide e laghi, la subdola limpidezza di un'ansa o il terribile fragore di una cascata. Poi, il pubblico si ritrova nel teatro vero e proprio, dove i quattro, di fronte ai microfoni di una conferenza stampa o di un tribunale kafkiano, intrecciano i loro monologhi in un serrato dialogo che spalanca un baratro di incomunicabilità e di relativismo su ciò che si è sentito finora. "E' una camera della mente - scrive Rossella Battisti su *l'Unità* -, un ring di accuse e confessioni, paure e angosce, lettino dello psicanalista e tribunale. Sinistro come un presentimento, disperato come un vicolo cieco. La scrittura di Kane corre veloce da un capo all'altro, cercando di ricucire quello strappo immaginario dell'anima, quella violenza del vivere da cui non si è mai veramente ripresa. Una camminata funambolica sull'orlo dell'abisso, andata senza ritorno: quella zona nera che non si cancella".

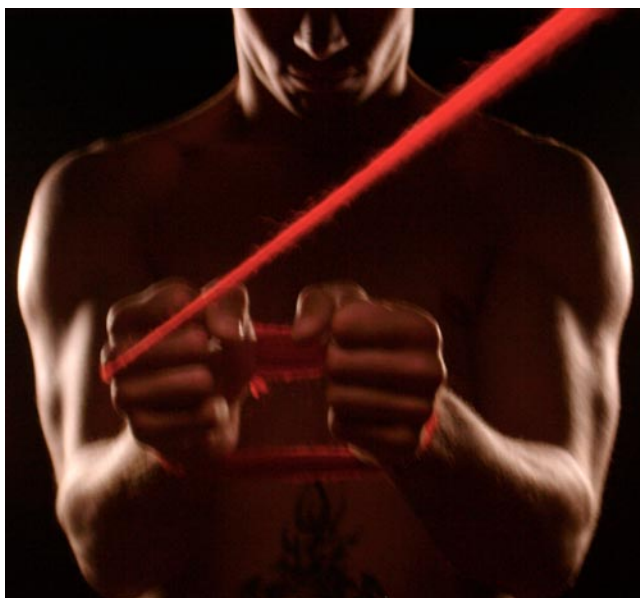
Barbara Nativi e il Laboratorio Nove tornano a Teatri di Vita a sette anni da **Non solo per me**. A Sesto Fiorentino, dove ha sede il Teatro della Limonaia, la compagnia è impegnata da anni in una rigorosa ricerca drammaturgica internazionale producendo il festival Intercity e alimentando una vastissima biblioteca di copioni internazionali editi e inediti aperta a tutti. La quantità e qualità della ricerca drammaturgica, registica e attoriale ne fanno un'esperienza assolutamente unica nel nostro paese. Tra gli ultimi lavori: *Blasted/Dannati*, *Shopping & Fucking*, *L'importanza di essere Ernesto*.

Non dimenticate di partecipare al TDV Forum, mandando il vostro commento a forum@teatridivita.it.

IN CANTIERE

Pugni sullo schermo: una nuova opera video prodotta da Teatri di Vita

E' in produzione il terzo video diretto da Andrea Adriatico, un cortometraggio sui Pugni di cui presentiamo le prime immagini. E intanto il precedente mediometraggio *L'auto del silenzio* viene finalmente presentato in anteprima il 12 aprile in una rassegna sul cinema indipendente ad Alfonsine.



Pugni chiusi. Il desiderio è imparare a riempire di cazzotti qualcuno che ci sta di fronte. L'obiettivo? Far male. E' in preparazione in questi giorni il nuovo video creato da Andrea Adriatico, dopo *Anarchie* (realizzato con Anna Rispoli nel 2000) e *L'auto del silenzio* (2001).

Pugni. E su di me si chiude un cielo è un cortometraggio scritto e diretto da Adriatico, che vede la partecipazione di Gino Paccagnella, Simone Rotolo (campione di pugilato) e Marco Sacramati, e la fotografia di Gigi Martinucci. L'immagine qui a destra è una primizia dell'opera che ci auguriamo possa ripetere l'exploit del primo cortometraggio *Anarchie*, già presentato in una dozzina tra festival e rassegne nazionali.

E intanto vede finalmente la luce in una anteprima **L'auto del silenzio**, il mediometraggio (circa 50 minuti) con Eva Robin's, prodotto da Teatri di Vita nel corso del 2001 e diretto sempre da Andrea Adriatico. L'appuntamento è venerdì 12 aprile, alle ore 21, alla rassegna "INvisibili. Cinema Indipendente Italiano", che si tiene ad Alfonsine (Ravenna). Alla proiezione seguirà il cortometraggio **Anarchie**.

L'auto del silenzio è la storia di una donna che, senza una ragione rivelata, ci racconta di una crisi violenta e improvvisa che la spinge a compiere un viaggio in automobile attraverso la città di notte. Ha un dramma forte dentro, non vuole più parlare. E si racconta a chi incontra, in silenzio. Un'opera interamente girata di notte per le strade di una città insolita, a caccia di anime probabilmente lontane dal suo mondo. Un insolito road-movie con molta azione, molto movimento, come nei classici del genere, ma poche parole. Per realizzare un progetto avvincente facendo uso di un dialogo che concede poco alla "parola" senza rinunciare al valore di una comunicazione intensissima di rumori e sguardi, recuperando un elemento fondamentale della cinematografia muta, la forza del corpo degli attori, a cui si aggiunge la forza del corpo-oggetto automobile, elemento centrale della narrazione. Due donne, un uomo e una bambina sono i protagonisti di questo nuovo viaggio sulla linea dell'ombra. Con Eva Robin's, Silvia Napoli, Salvatore Inguì, Aurora Ciuffetelli. E con i dialoghi di Milena Magnani.



LA RETE

La danza viaggia in internet

Concludiamo la breve serie delle panoramiche sui maggiori siti dello spettacolo con un servizio dedicato alla danza. Ecco i maggiori portali sull'argomento.

Nei numeri precedenti del **Suggeritore** vi abbiamo presentato alcuni portali italiani del teatro che offrono buone occasioni per i navigatori appassionati di addentrarsi nel vivo delle informazioni e dei dibattiti teatrali. Non poteva mancare questa volta una analoga panoramica fra i maggiori siti italiani di danza. Sicuramente meno numerosi dei cugini teatrali, ma certo non meno agguerriti...

>Con il nome che si è scelto, il sito Danza.it non può permettersi di deludere il navigatore che per un qualsiasi motivo attraversi le sue pagine. E,



diciamolo subito, effettivamente ce la mette tutta a offrire la maggiore quantità possibile di informazioni. Dalla home page ci sono miriadi di percorsi possibili, che comprendono tutte le cose più ovvie (elenchi vari di compagnie, teatri, scuole di ballo, libri e riviste in tema) ma anche le curiosità a cominciare dalle immagini. Si possono inviare le proprie fotografie e si possono scaricare fondi di scrivania di danze varie. Non manca una lista di "balli nel mondo" con relative presentazioni, e un elenco di negozi specializzati in articoli per il ballo. E c'è addirittura una storia della danza sia pure in formato mignon! Molto frequentato il forum-messengeria anche se con un livello di intervento un po' da "chat". Insomma, un vero crocevia per gli appassionati.

Anche Il Portale della Danza offre una grande varietà di occasioni per i propri frequentatori. Sulla sinistra della home page una serie di link rimandano a utilissimi servizi, soprattutto per chi è del



settore. Si trovano infatti i curricula di ballerini (basta registrarsi gratuitamente), coreografi, maestri, ma anche informazioni su compagnie italiane e straniere e sui teatri italiani divisi per regione. Sulla destra, altri link di servizio, che rimandano a istituzioni (in particolare gli enti previdenziali) e alle audizioni. Al centro: news su spettacoli e stages, e anche un forum ma ancora alle prime battute.

Concludiamo con Faredanza, altro ricco portale e crocevia per professionisti e dilettanti. Ci sono gli immancabili elenchi utili di compagnie e di rimandi alla legislazione italiana sulla danza. Nella parte superiore della home page, oltre al forum mediamente frequentato e alle news, merita una segnalazione particolare lo shop di accessori per la danza, con la possibilità di fare acquisti on line.



IL SUGGERITORE

BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita
via Emilia Ponente 485
40132 Bologna
tel. 051.6199900

www.teatridivita.it/news.html
news@teatridivita.it

APRILE 2002